

LA CURIOSITÀ. Per propagandare l'iniziativa si è scelto il mezzo pubblico in giro per la città

Il convegno su san Comboni «promosso» anche sugli autobus

L'evento lunedì 21 ottobre alla Gran Guardia con Gad Lerner, Zanotelli e la ministra Kyenge

Che ci fa la propaganda di un convegno su un santo sul retro di un bus? Pubblicità anima del commercio certo che sì. E così l'appuntamento è all'auditorium della Gran Guardia lu-

nedì 21 alle 20, una tavola rotonda moderata dal giornalista Gad Lerner, con la partecipazione di padre Alex Zanotelli, missionario comboniano da anni impegnato nel Rione Sanità di Napoli; la ministra all'integrazione Cécile Kyenge, che parlerà non solo di integrazione ma anche di interazione tra Africa ed Europa; suor Fernanda Cristinelli, con

esperienze di missione in Africa e oggi attiva sul fronte delle donne migranti a Roma; Gianpaolo Romanato, docente universitario, storico e autore di apprezzati saggi su Daniele Comboni, finisce sul bus.

La scelta della città dove celebrare Daniele Comboni di non poteva che cadere su Verona perché Comboni, pur essendo nato a Limone sul Garda, qui

ha vissuto per molti anni e qui ha fondato i suoi due istituti, maschili e femminili. Oggi i missionari comboniani sono 1600 e operano in 18 paesi d'Africa, in 12 delle Americhe, in 3 d'Asia e sono presenti in 9 paesi europei. Le missionarie comboniane sono 1563 e lavorano 15 paesi d'Africa, in 8 delle Americhe, in 4 d'Asia, in 6 d'Europa. ●



La pubblicità sul convegno sul retro del bus in città ha destato curiosità FOTO MARCHIORI

ITESORI DELL'ARTE. L'esposizione dedicata alla storia del paesaggio si terrà alla Gran Guardia

In arrivo i capolavori della mostra su Monet

Decine di tir scortati dalla polizia hanno trasportato in due giorni 48 dei 105 fra dipinti e disegni. La rassegna sarà suddivisa in 5 sezioni

Enrico Santi

Sono già arrivati in città, scortati dalla polizia e tra severe misure di sicurezza, quasi metà dei 105 capolavori che saranno esposti in Gran Guardia dal 26 ottobre al 9 febbraio 2014, nell'ambito della mostra «Verso Monet. Storia del paesaggio dal Seicento al Novecento». Fra ieri e lunedì sono approdati in riva all'Adige 48 quadri: 38 dipinti e dieci disegni. Tele di enorme valore e assicurate per milioni di euro.

«Finora», fa sapere il curatore della mostra Marco Goldin, direttore generale di Linea d'Ombra, «sono arrivate le opere prestate da istituzioni statunitensi come la National Gallery di Washington, i musei di Boston, Hartford, Dayton, Columbus, ed europei come il Van Gogh e lo Stedelijk Museum di Amsterdam, il Kröller-Müller di Otterlo, il Boijmans Van Beuningen di Rotterdam, i musei di Gand in Belgio e di Copenaghen in Danimarca.

Le opere d'arte prima di essere esposte dovranno rimanere

all'interno degli appositi imballaggi nei quali sono arrivate in Italia per un periodo di 48 ore, per quanto riguarda quelle arrivate dagli Stati Uniti, e di 24 ore, per quelle giunte dai vari Paesi europei.

Gli oltre cento capolavori tra dipinti e disegni racconteranno l'evoluzione del paesaggio dal XVII secolo ai primi del '900 con opere di maestri come Carracci, Canaletto, Guardi, Turner, Courbet, Renoir, Sisley, Degas, fino a Van Gogh, Gauguin, Cézanne e alla vera e propria mostra nella mostra su Monet.

La rassegna curata da Linea d'ombra rappresenta la seconda puntata del progetto biennale, tra Verona e Vicenza, voluta dalle due amministrazioni comunali e dalla Fondazione Cariverona. La prima iniziativa frutto di questa collaborazione era stata l'esposizione sul ritratto, «Da Botticelli a Matisse, volti e figure», che aveva richiamato 367.999 visitatori nelle due città.

«Verso Monet» sarà suddivisa in cinque sezioni: «Il Seicento. Il vero e il falso della natura». «Il Settecento, l'età della



Gli operai scaricano i preziosi capolavori DIENNEFOTO

veduta», «Romanticismi e realismi», «L'impressionismo e il paesaggio», «Monet e la natura nuova». Il percorso prenderà le mosse da Annibale Carracci e Domenichino, per arrivare a Gauguin, Van Gogh - presente anche con gli «Orti a

Montmartre», il suo più grande dipinto - Cézanne e, ovviamente, Monet. Dopo la chiusura a Verona, la mostra sul paesaggio traslocherà nella Basilica Palladiana di Vicenza, dove si potrà visitare dal 22 febbraio al 4 maggio 2014. ●

INIZIATIVE. Giornalisti britannici in visita a Verona per la futura mostra

Delegazione inglese per vedere il Veronese

Il gruppo ricevuto in serata a Palazzo Canossa dal direttivo degli Amici di Castelvecchio

Lo storico palazzo Canossa ha fatto da cornice ieri sera all'incontro tra la delegazione inglese arrivata in città per visitare i luoghi delle opere di Paolo Caliari detto il Veronese, che sarà il protagonista di due mostre l'anno prossimo a Verona, alla Gran Guardia, e alla National Gallery di Londra e il Consiglio direttivo dell'associazione Amici di Castelvecchio e dei civici musei d'arte di Verona di cui è presidente Isabella di Canossa, insieme ad alcuni degli sponsor che contribuiranno alla realizzazione dell'importante rassegna.

Della delegazione facevano parte giornalisti di testate inglesi nazionali come il Times, il Daily Telegraph e House & Garden, e del museo d'arte londinese. Il gruppo, insieme alla direttrice dei musei civici Paola Marini e al professor Bernard Aikema, ordinario di storia dell'arte moderna all'università di Verona, curatori della mostra scaglierà che proporrà un centinaio di opere del maestro del '500, ha visitato i luoghi che a Verona conservano opere di Paolo Veronese: la cappella Avanzi di San Bernardino, la tela di bottega del Veronese in corso di restauro



La delegazione inglese ricevuta a Palazzo Canossa FOTO MARCHIORI

alla Tomba di Giulietta, le chiese di San Paolo e San Giorgio e il museo di Castelvecchio.

La mostra si svolgerà a Londra tra marzo e giugno 2014 e a Verona tra luglio e ottobre. L'idea di dedicare un'iniziativa di grande respiro a Paolo Caliari era nata un paio d'anni fa, a Verona e a Londra. Le due realtà si sono parlate e alla fine è scaturita una collaborazione internazionale. A Verona arriveranno prestiti da musei di Dresda, Parigi, Vienna e Londra.

«Si tratterà di due mostre complementari, con solo 25 opere in comune. Alla Gran

Guardia saranno esposte cento opere tra cui una cinquantina di disegni», spiega il professor Aikema. Che precisa: «Saranno suddivise in quattro sezioni: la giovinezza, Veronese e l'architettura visto che Caliari collaborò con Sanmicheli e Palladio, la grande contraddizione, cioè opere laiche e opere religiose, e infine la bottega, cioè le opere degli allievi del maestro».

Anche la pubblicità sarà fatta in tandem, per favorire l'afflusso di visitatori alle rassegne sia nella città scaglierà quanto nella capitale londinese. ● E.CARD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA. Al Centro Tommasoli l'incontro con le associazioni

Computer, pittura e lingue Le Acli per gli anziani

Presentata l'offerta di iniziative per l'inverno Salandra: «L'obiettivo è dare diverse opportunità»

Con l'arrivo della stagione fredda cresce il rischio che i tanti anziani della città siano costretti a rimanere chiusi in casa, a soffrire anche di solitudine.

Eppure le proposte dedicate a loro ci sono, solo che magari non le conoscono. Per questo la Fap Acli (Federazione anziani e pensionati) di Verona ha organizzato, per il terzo anno consecutivo, al Centro Tommasoli di Borgo Venezia, «Anziano a chi?», un incontro tra gli anziani e le associazioni presenti sul territo-

rio, per far loro scoprire le tante attività in cui possono impegnarsi.

Oltre dieci associazioni hanno quindi illustrato la loro offerta ai tantissimi ospiti presenti, in un pomeriggio allietato anche dalla musica anni Sessanta di Maurizio D'Alessandro, per un apprezzato amarcord.

La novità di quest'anno sta nella collaborazione con «Prospettiva famiglia», associazione che finora si era occupata di giovani e dei loro genitori, che ha deciso invece di allargare il proprio raggio d'intervento anche ai nonni.

«L'obiettivo principale dell'incontro è quello di fornire un quadro, il più possibile completo, delle attività ludi-

che, motorie e culturali che, nel quartiere e nelle zone limitrofe, verranno proposte dalle varie associazioni», spiega Andrea Salandra, coordinatore della Fap per la sesta circoscrizione, «nell'intento di favorire la socializzazione, la formazione e la valorizzazione di chi non è più giovanissimo. Ricordiamo che Verona è sempre più città di anziani, che spesso vivono in condizioni difficili, ma rimangono in perno delle famiglie».

Le proposte presentate sono tante, si va dai corsi di informatica a quelli di lingue, dalla pittura alle attività motorie, presentate da gruppi e associazioni sportive.

«Una delle grandi sfide degli anziani è quella di dare vita

agli anziani», ricorda Giuseppe Platino, vicesegretario provinciale della Fap Acli, «e con questa manifestazione si intende raggiungere, almeno per oggi, proprio questo».

L'intento è stato perfettamente raggiunto, con i tantissimi anziani intervenuti, coinvolti nelle proposte delle associazioni e anche nel cantare i maggiori successi della loro gioventù.

«Le associazioni come la nostra, da sole non riescono più a dare risposte assistenziali adeguate», conclude Francesco Roncone, segretario provinciale della Fap, «siamo stati dimenticati. Non abbiamo sufficienti risorse per sostenere una emergenza come questa. Abbiamo bisogno dello Stato, che però sembra impegnato in altro. Ma anche un momento ludico come questo, benché di solo un paio d'ore, aiuta il morale dei nostri anziani, un popolo invisibile, ma una diga per la società». ● E.IN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTE. Tra Borgo Milano e San Massimo

Isola ecologica ferma, appello in circoscrizione

Dalai: «L'area individuata in via Casarini deve ancora essere bonificata. È un'opera necessaria»

Che fine ha fatto il progetto dell'isola ecologica in terza circoscrizione? Da molto tempo si sente parlare del bisogno di uno spazio attrezzato dove stoccare i rifiuti speciali del popoloso ovest cittadino, per esempio gli ingombranti, gli oli esausti e le batterie scariche. Ed è già stato individuato il luogo in cui realizzare la struttura: un terreno incolto pubblico in viale Casarini, al confine tra Borgo Milano e San Massimo. Sembrava anche che vi fossero i soldi per realizzare l'opera quanto prima.

Invece, nonostante questa necessità sia ancora sentita, l'i-

sola ecologica non è più comparsa tra gli ordini del giorno del parlamento di via Sogare. Quindi Matteo Dalai, consigliere del Pd, ha deciso di presentare un'interrogazione al presidente Massimo Paci. Il documento è stato sottoscritto anche dagli altri esponenti Democratici della Terza, Federico Benini, Carlo Antonio Bonuzzi e Serena Capodicasa. Non è la prima volta che l'opposizione chiede lumi sul destino del progetto.

«La prima interrogazione da me presentata risale a un anno fa», ricorda infatti Dalai. «Lo scorso gennaio, il presidente Paci aveva risposto di aver sollecitato l'Amia, e che la bonifica del terreno sarebbe partita a breve». Infatti, l'area di viale Casarini individuata per costruirvi l'isola ecologica

è stata oggetto, fino ad oggi, di scarico abusivo di rifiuti. Occorre dunque ripulirla da quelle immondizie prima di metterla a lavori.

«Ci venne pure spiegato, sempre in risposta alla nostra prima interrogazione, che la Regione aveva concesso un finanziamento di 400mila euro per quest'isola ecologica e per quella di via Avesani, vicino alla sede dell'Amia: due interventi previsti ancora nel piano economico-finanziario dell'ex Tia. L'opera in viale Casarini sarebbe dovuta essere pronta entro novembre 2013. Ma è alquanto improbabile», aggiunge Dalai, «poiché lavori, finora, non se ne sono visti: né per la realizzazione dell'isola ecologica, né per la bonifica».

«Eppure si tratta di un'opera estremamente necessaria su un territorio, qual è quello della terza circoscrizione, abitato da 60mila cittadini. Aspettiamo quindi spiegazioni dal presidente della circoscrizione sulle cause del ritardo». ● L.CO.